



UNIONE ITALIANA LAVORATORI CHIMICA ENERGIA MANIFATTURIERO

LA UILCEM

La Storia.....



LA UILCEM

□ **Fondazione**

- La nuova Unione Nazionale di Categoria UILCEM nasce dall'unificazione della UILCER e della UILSP assumendone tutte le funzioni, le prerogative, i diritti e gli obblighi.

□ **Comparti produttivi**

- Industria chimica, dell'energia e manifatturiera.



Le tappe dell'unificazione

□ UILCID

- Nell'ottobre del 1962 nasce la UILCID, la categoria che organizzava lavoratori della chimica, della farmaceutica, delle miniere, della gomma, della plastica, del vetro, della ceramica, della concia e delle lampade.

□ IL PROCESSO DI UNIFICAZIONE

- Tra il 26 e il 29 settembre 1989 a Grado si svolgono i congressi rispettivamente della UILPEM, la categoria che organizzava i lavoratori dell'industria petrolifera, e della UILCID con l'intenzione di avviare il processo di unificazione delle due organizzazioni. L'unificazione non ha luogo.
- Dal 30 marzo al 1° aprile 1993, si svolge a Gubbio il Congresso Nazionale della UILPEM. Si conferma la scelta organizzativa degli accorpamenti.
- A fine novembre del 1993 le due categorie sottoscrivono un documento che definisce le modalità e i tempi dell'accorpamento.

□ UILCER

- Il 12 aprile 1994 con l'unificazione tra UILCID e UILPEM nasce la UILCER.

□ UILCEM

- Dopo un primo tentativo fallito nel gennaio del 1998, il 25 marzo 1999 dall'unificazione tra UILCER e UILSP, il sindacato dei servizi pubblici, nasce la UILCEM.



Perché nasce la UILCEM

- La UILCEM, nel rispetto del proprio patrimonio storico di esperienze, di ideali e di idee, si pone di fronte a problematiche come:
 - i cambiamenti avvenuti nel mondo del lavoro;
 - il quadro istituzionale dell'Europa unita;
 - l'internazionalizzazioni dei mercati;
 - uno scenario sociale di rinnovata rivendicazione di dignità e rispetto;
 - la necessità di contrastare la marginalizzazione del Sindacato.



Gli obiettivi

- Nel documento di presentazione della UILCEM vengono rinnovati i seguenti obiettivi:
 - sostenere la confederalità sindacale;
 - porre sempre l'uomo al centro delle scelte sindacali;
 - promuovere la partecipazione dei lavoratori e delle RSU alle decisioni aziendali;
 - incoraggiare il valore della dignità e della tolleranza.



UNIONE ITALIANA LAVORATORI CHIMICA ENERGIA MANIFATTURIERO

Settore Chimico





Dati economici mondiali

□ Fatturato chimica (2004)

- Europa al primo posto con più di 580 miliardi di € (UE a 27).
- Stati Uniti raggiungono 415 miliardi di €.
- Seguono le potenze asiatiche: il Giappone 186, il resto dei Paesi asiatici 183 e la Cina 137.

□ Sviluppo della produzione

- Lo sviluppo maggiore avviene nei Paesi emergenti come la Cina.
- Europa, USA e Giappone registrano aumenti molto più contenuti.



Tendenza occupazionale

□ Calo occupazionale europeo

- Tra le cause: lo spostamento della produzione e la riduzione del fatturato.
- Nel 2004 il 25% in meno di persone occupate nel settore rispetto ai primi anni '90.
- La riduzione è nettamente più sensibile rispetto agli Stati Uniti.



Dati economici italiani

□ **Produzione chimica (2004)**

- Al quarto posto in Europa (70 miliardi di €) preceduta da UK, Francia e Germania.

□ **Suddivisione produttiva per settore (2002)**

- 13,5% chimica diretta al consumo.
- 31,5% chimica di base e fibre.
- 29,4% chimica fine e specialità.
- 25,6% farmaceutica.

□ **Bilancia commerciale (2004)**

- In passivo, sono le importazioni a primeggiare.
- Scarto di circa 10 miliardi di €, soprattutto nella chimica di base.



Mercato italiano

□ Composizione

- 23% circa rappresentato da aziende medio-grandi.
- 42% circa rappresentato dalle piccole e medie imprese.
- Il resto detenuto da grandi multinazionali.

□ Comparazione europea

- In Italia le PMI hanno un peso occupazionale maggiore (57,6%) rispetto alla media europea (31,9%).



Occupati nel territorio

- **Totale nazionale di 136.309 (2004)**
 - 72,6% al Nord.
 - 12,5% al Centro.
 - 14,9% al Sud e nelle Isole.

Fonte: Osservatorio per il settore Chimico italiano, "Alcuni elementi di analisi"



Scenario italiano

□ Il 2005 un anno cruciale:

- tendenza verso la scomparsa di grandi gruppi chimici italiani,
- pericolo di diminuzione delle capacità di innovazione tecnologica,
- costi elevati dell'energia,
- lungaggini amministrative e burocratiche che rallentano gli investimenti.



Piano italiano per la chimica

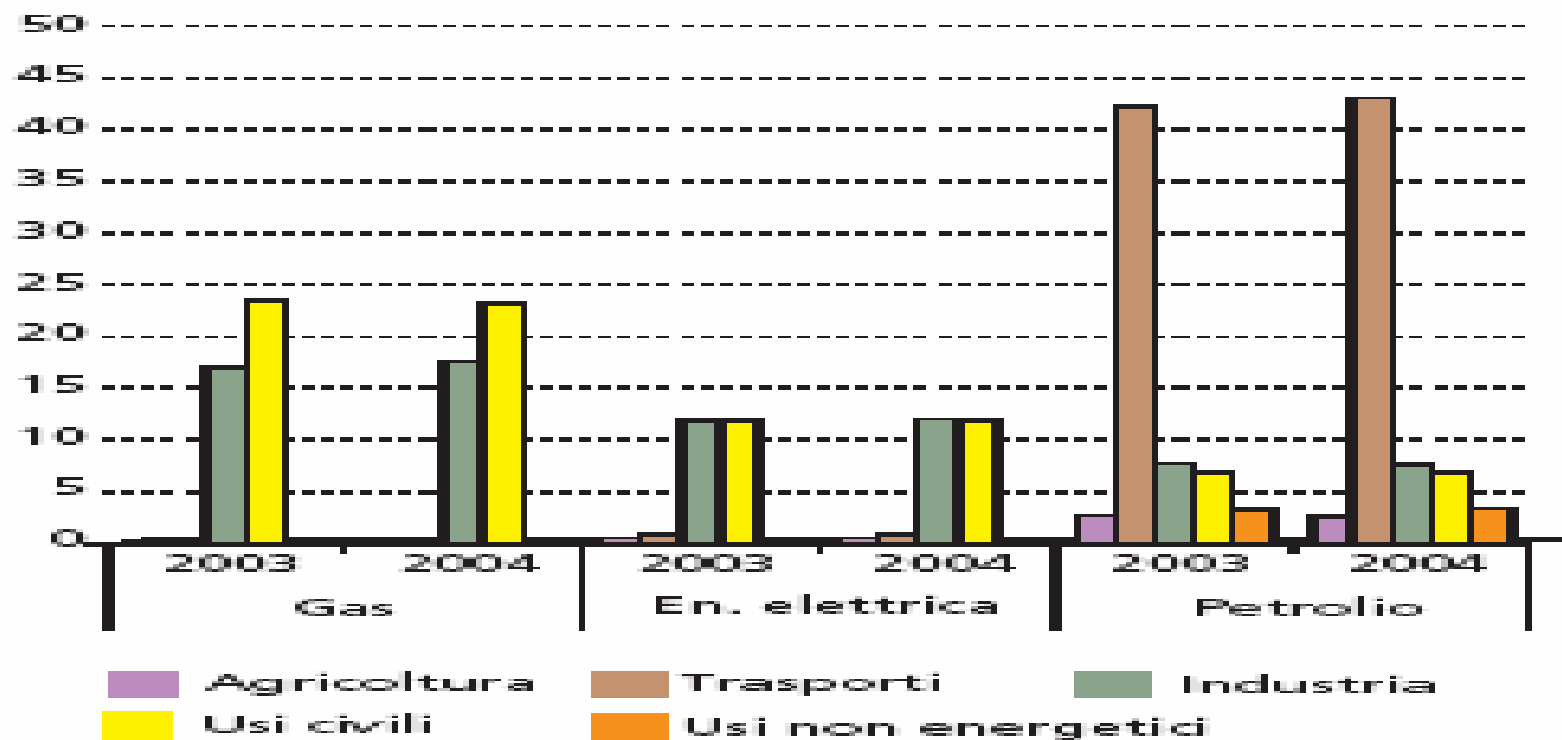
- **Come affermato nelle rivendicazioni di inizio 2006 il settore dovrebbe cambiare con:**
 - più ricerca e innovazione scientifica per puntare al futuro;
 - una politica fiscale più favorevole, soprattutto per il Sud e le aree in sviluppo;
 - il sostegno dell'UE nella valorizzazione delle aree ad alta regolamentazione;
 - una maggiore competitività delle aziende favorendone l'aggregazione;
 - un piano energetico nazionale.



UNIONE ITALIANA LAVORATORI CHIMICA ENERGIA MANIFATTURIERO

Settore Petrolio

Italia: consumi di gas, elettricità, petrolio (milioni di tep)





Consumo mondiale

□ Consumo mondiale di petrolio nel 2004

- + 3,4%: 82,5 milioni di barili/gg contro i 79,8 milioni del 2003.
- Offerta leggermente superiore alla domanda: ha consentito una discreta ricostituzione di scorte.

Fonte: Unione Petrolifera - Relazione annuale 2005



Consumo nazionale

□ Consumo nazionale di prodotti petroliferi 2004

- -3,1%: circa 88 Mtep.
- Riduzione causata da calo strutturale di alcuni prodotti e dalla totale sospensione dei combustibili a basso costo per la produzione termoelettrica.

Domanda nazionale di prodotti petroliferi

□ Variazioni dei prodotti 2004

- Consumi di **benzine**: -5,6%.
- Domanda di **gasolio autotrazione**: +7,1%.
- Consumi di **gasolio riscaldamento** e di **gasolio per uso agricolo**: inflazione del 3,5% e del 2,2%.
- Domanda **di gasoli**: +4,9%.
- Domanda di **olio combustibile**: prosegue la sua accelerata discesa a causa del minore
- impiego nella termoelettrica.
- **Altri prodotti**: variazioni positive solo per **bitumi** (+9,7%), **bunkeraggi marittimi** (+4,3%) e **carica petrolchimica** (+3,7%); in diminuzione **gpl** (-4,7%), **lubrificanti** (-4,0%) e **carboturbo** (-0,7%).



Produzione nazionale di idrocarburi

□ Produzione di greggio 2004

- Leggera flessione: 5,4 milioni di tonnellate (2,2% rispetto al 2003).

□ Cause

- Decrescenti estrazioni nei giacimenti.
- Ritardo nella messa in produzione delle nuove scoperte.



UNIONE ITALIANA LAVORATORI CHIMICA ENERGIA MANIFATTURIERO

Settore Elettrico





Richiesta di energia

- **Richiesta di energia elettrica in Italia (2004)**
 - Incremento dello 0,4% nella richiesta complessiva.
 - 85,8% garantita con produzione nazionale.
 - 14,2% garantita con importazioni nette.



Fornitura

- **Ragioni dell'ampliamento positivo del margine di riserva (2004)**
 - Incremento del parco di generazione per 3.260 MW.
 - Avvio della borsa elettrica.
 - Introduzione di misure come "il capacity payment".



Produzione nazionale

- **L'energia elettrica prodotta in Italia nel 2004 ha raggiunto i 300 miliardi di Kwh**
 - 16% prodotta in centrali idroelettriche (+10%)
 - 81% prodotta da centrali termoelettriche (+0,7%)
 - 3% prodotta da centrali geotermiche, eoliche e fotovoltaiche (+7%).



Combustibili

- Il combustibile più sfruttato per la produzione termoelettrica è il gas naturale, impiegato per il 52% della produzione complessiva.
- Nel 2004 la quota di energia elettrica generata da combustibili solidi è aumentata del 21,3% andando ad eguagliare quella da prodotti petroliferi, diminuita invece del 28,4%.
- I prodotti petroliferi proseguono in una tendenza negativa da alcuni anni.



Consumi

- Nel 2003 il clima ha condizionato i consumi domestici e del terziario.
- Nel 2004 invece ci sono stati moderati aumenti:
 - nel settore industriale (+1,05)
 - nel settore terziario (+0,4)
 - nel settore agricolo (+0,7).
- Calano invece i consumi domestici
 - - 0,3%.



UNIONE ITALIANA LAVORATORI CHIMICA ENERGIA MANIFATTURIERO

Settore Manifatturiero



Settori

□ Il manifatturiero comprende:

- gomma-plastica
- vetro
- piastrelle
- concia
- ceramica
- lampade



Gomma-plastica e vetro

□ Gomma e plastica (2004)

- Fatturato di 6.150 milioni di €.
- Numero di addetti pari quasi a 200.000 unità.
- Incremento esportazioni, rispetto al 2003, di circa il 10% (saldo commerciale in attivo).

□ Vetro (2004)

- Produzione di vetro piano: 981.842 tonnellate.
- Produzione di vetro cavo: 3.755.597 tonnellate.
- Produzione di lane e filati di vetro: 127.620 tonnellate.
- Produzione di cristalli e vetri lavorati a mano: 105.000 tonnellate.
- Produzione di altri lavori in vetro: 299.000 tonnellate.



Piastrelle e ceramica

□ Piastrelle (2004)

- Aziende attive: 228 con un'occupazione di circa 29.800 unità.
- Fatturato: 5.334 milioni di €, di cui il 72% circa conseguito grazie alle esportazioni.

□ Ceramica (2004)

- Porcellana, ceramica per uso domestico e ornamentale: valore della produzione di circa 458 milioni di €.



Lampade e concia

□ Lampade (2004)

- Aziende presenti sul territorio circa 15 con 4.500 addetti.
- Settore sofferente a causa della concorrenza estera.

□ Concia (2004)

- Fatturato in diminuzione: da 5.343 a 5.014 milioni di €.
- Stessa tendenza per l'occupazione: da 30.563 a 28.586 addetti.
- Cresce il valore della quantità delle pelli esportate (+7,4%).



UNIONE ITALIANA LAVORATORI CHIMICA ENERGIA MANIFATTURIERO

Settore Acqua e Gas



Approvvigionamenti di gas

□ Dipendenza dall'estero

- Importazione per l'84% del gas utilizzato.

□ Ridotta produzione nazionale

- Solo il 16% di gas da giacimenti nazionali.
- Tra il 2003 e il 2004 registrato un decremento del 6,5%.
- Cause: esaurimento riserve e mancato avvio nuovi giacimenti.



Domanda e offerta di gas

□ Domanda

- Consumi variabili, in particolare secondo fattori climatici.

□ Offerta

- Disponibilità di gas costante, salvo emergenze.

Emergenza gas inverno 2005-06

- **Insufficienza di punta e difficoltà nell'aumento della disponibilità a breve termine:**
 - impianti di adduzione saturi,
 - tempi lunghi per i nuovi impianti,
 - contratti di acquisto in genere poco flessibili.

- **Segnalazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per sostenere un sistema con carenze strutturali**
 - favorire la cessione da parte dell'Eni sia di parte della produzione nazionale che dei contratti in scadenza,
 - sostenere la riformulazione e l'estensione del tetto all'immissione in scadenza per l'Eni nel 2010.



Acqua e servizi

□ Servizio idrico di acquedotto

- Copre mediamente il 96% della popolazione.

□ Servizio di fognatura

- Copre mediamente l'83,6% della popolazione.

□ Servizio di depurazione

- Copre mediamente il 74,8% della popolazione.



Numeri acqua

- **Alcuni numeri che danno la dimensione delle aziende affidatarie del servizio idrico**
 - **Hera**: 304,9 milioni di € di ricavi con 800.077 utenze (2004).
 - **Acquedotto Pugliese**: 339 milioni di € di fatturato (2001).
 - **ACEA ATO2**: 438 milioni di mc di acqua fatturati (2004).
 - **CAP**: 89 milioni di € di fatturato, 272 milioni di mc di acqua, 250.681 utenze (2001)



Fiducia delle famiglie nell'acqua del rubinetto

- Il 40,1% delle famiglie italiane non ha fiducia nell'utilizzo dell'acqua del rubinetto come bevanda.
- I dati variano sensibilmente da Regione a Regione:
 - in Sardegna la percentuale di famiglie che non si fida di bere l'acqua del rubinetto è l'81,4%
 - in Sicilia il 61,4% e in Toscana il 54,9%
 - percentuali più basse invece a Bolzano 5,2%, Trento 6,8% e in Val d'Aosta 18,4 %.
- Consumi di acqua imbottigliata:
 - Lombardia 94,4%, Toscana 93,5 e Emilia Romagna 92,3%
 - nelle isole il consumo di acqua imbottigliata è circa il 63,5%.